

Tunisia

Il 13 dicembre 2016 è stato firmato l'accordo di conversione del debito con la Tunisia per un importo di 25 milioni di euro, nell'ambito del Memorandum d'Intesa sulla cooperazione italo-tunisina per il periodo 2014-2016.

Per quanto riguarda gli Accordi in precedenza programmati (Gibuti, Indonesia, Siria), si prevede quanto segue:

- l'Accordo con Gibuti verrà negoziato non appena esaurito l'analogo Accordo attualmente in corso di esecuzione;
- l'Accordo con l'Indonesia è attualmente sospeso; si attendono indicazioni da parte delle Autorità indonesiane in merito al proseguimento del negoziato;
- la negoziazione dell'Accordo di conversione con la Siria è attualmente sospesa.

3.7 Cancellazioni del Debito

Nel 2016 sono stati firmati due accordi di cancellazione del debito rientranti nell'HIPC, l'iniziativa per la cancellazione del debito a favore dei Paesi più poveri e fortemente indebitati, rispettivamente con la Guinea Bissau e con la Guinea Conakry, e un accordo di ristrutturazione e cancellazione del debito con Cuba.

Guinea Bissau

L'accordo con la Guinea Bissau è stato firmato il 19 gennaio 2016, in attuazione dell'accordo concluso al Club di Parigi il 10 maggio 2011. Con tale accordo sono stati cancellati crediti commerciali per circa 88 milioni di euro.

Guinea Conakry

L'accordo con la Guinea Conakry è stato firmato il 18 gennaio 2016, in attuazione dell'accordo concluso al Club di Parigi il 25 ottobre 2012. Con tale accordo sono stati cancellati crediti commerciali per un valore di circa 19 milioni di euro.

Cuba

Il 12 luglio 2016 è stato firmato l'accordo bilaterale di ristrutturazione e cancellazione del debito di Cuba, in attuazione dell'Intesa multilaterale raggiunta al Club di Parigi il 12 dicembre 2015. L'accordo ha ad oggetto sia i crediti di aiuto sia i crediti commerciali vantati dall'Italia verso Cuba per un ammontare di circa 460 milioni di euro. L'accordo prevede la ristrutturazione in 18 anni del capitale e degli interessi contrattuali e la cancellazione progressiva degli interessi di ritardo. Per quanto riguarda i crediti commerciali, vantati dalla SACE, che ammontano complessivamente a oltre 440 milioni, gli interessi di ritardo (circa 228 milioni) saranno cancellati, mentre per quanto riguarda gli arretrati, 123 milioni di euro circa saranno ristrutturati e rimborsati alla SACE in 18 anni, mentre i rimanenti 89 milioni saranno convertiti in base all'accordo concluso tra Cuba e SACE, contestualmente all'accordo di ristrutturazione.

Per quanto riguarda i crediti di aiuto, pari a circa 19 milioni di euro, gli interessi di ritardo, pari a circa 5 milioni, saranno cancellati, mentre gli arretrati, pari a circa 13 milioni, saranno convertiti sulla base dell'accordo di conversione firmato nella stessa data e destinati a progetti di sviluppo.

3.8 Comunicazione, valutazione, audit interno

3.8.1 L'azione di comunicazione della DGCS

Alla fine del 2013 la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha definito una strategia che, integrando ed aggiornando le Linee Guida adottate nel 2010 ha individuato obiettivi, temi, strumenti e target di riferimento per l'azione di comunicazione.

L'azione di comunicazione mira a:

- **migliorare la percezione della Cooperazione italiana**, del suo ruolo e delle attività realizzate e rendere conto dell'impegno italiano nella lotta contro la povertà e nella promozione dello sviluppo sostenibile, contribuendo a creare un consenso sull'impegno pubblico;
- **assicurare la trasparenza** dell'azione della Cooperazione italiana nei confronti dell'opinione pubblica nazionale rendendo conto al contribuente dell'uso dei fondi pubblici e dei risultati raggiunti;
- **garantire un'adeguata conoscenza** e comprensione dell'azione italiana da parte dei Governi e dell'opinione pubblica nei Paesi partner;
- **sensibilizzare i cittadini**, agendo di concerto con altri attori istituzionali e con il "Sistema Italia di cooperazione", sui temi dello sviluppo globale e delle interconnessioni tra scelte individuali e processi globali, promuovendo un coinvolgimento personale e favorendo la formazione, soprattutto presso le fasce più giovani, di una cultura della cittadinanza globale.

L'attività di comunicazione è stata coordinata dall'Ufficio IX – Valutazione e Visibilità della Direzione Generale, che nel corso del 2016 ha proseguito, nel solco di quanto realizzato con la partecipazione ad Expo Milano 2015, con le iniziative ed attività di comunicazione, nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili, tenuto conto che, in base alla Legge 125/2014, dal 1° gennaio 2016 alcune delle attività di comunicazione sono state trasferite all'AICS. Ci si riferisce, in particolare, al notiziario elettronico "La Cooperazione italiana informa" ed al Portale Open Aid.

La DGCS ha completato le attività previste dal Piano Nazionale di Lavoro approvato dalla Commissione dell'Unione Europea nel quadro dell'Anno Europeo per lo Sviluppo, conclusosi il 31 marzo 2016, ma che ha visto seguiti anche nell'autunno 2016, sempre su impulso della Commissione.

Si è trattato di attività di comunicazione di grande rilevanza ed impatto, che così possono essere sintetizzate:

- campagna di comunicazione in collaborazione con Trenitalia: grazie ai fondi messi a disposizione dall'UE per la realizzazione del Piano Nazionale di Lavoro dell'Anno Europeo per lo Sviluppo, la DGCS ha potuto concludere un contratto con l'Agenzia di comunicazione Mirus che ha prodotto un video pubblicitario sui temi della cooperazione e dello sviluppo sostenibile, in italiano ed in inglese, proiettato a titolo gratuito, grazie alla collaborazione ed al sostegno di Trenitalia, sul circuito "Grandi Stazioni", fra il 7 ed il 13 febbraio 2016. Si valuta che il video sia stato visto da circa 13,9 milioni di persone (secondo Trenitalia il numero di passeggeri che passa per le "grandi stazioni" italiane è di circa 750 milioni l'anno);
- sempre grazie ai fondi citati nel punto precedente, l'Agenzia Mirus ha prodotto un secondo video sui temi della cooperazione e dello sviluppo sostenibile, avente come testimonial il noto attore Gianmarco Tognazzi. Grazie alla collaborazione del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il video è stato trasmesso dai tre canali televisivi della Rai e da Rai News fra il 13 marzo ed il 7 aprile 2016, totalizzando, secondo dati Rai forniti dal citato Dipartimento, un totale di 136.932.799 "contatti lordi";

- Mirus ha prodotto per la DGCS anche una versione radiofonica dello spot televisivo, sempre con Gianmarco Tognazzi come testimonial, trasmessa dai tre canali di Radio Rai nello stesso periodo 13 marzo-7 aprile 2016, raggiungendo un pubblico di 30,9 milioni di persone (sempre secondo dati Rai, comunicati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri);
- una pagina pubblicitaria sulle attività della Cooperazione italiana (con particolare riguardo ai temi dello sviluppo sostenibile) pubblicata sulla rivista "La Freccia", distribuita gratuitamente da Trenitalia sulla rete "Frecciarossa". Trenitalia stima che la rivista sia letta mensilmente da circa 3,5 milioni di passeggeri;
- organizzazione, in collaborazione con il MIUR ed il Consorzio di ONG "Un solo mondo, un solo futuro", della Seconda settimana della cooperazione italiana nelle scuole (22-28 febbraio 2016), dedicata all'insegnamento dei temi della cooperazione nelle scuole italiane di ogni ordine e grado, con il coinvolgimento di circa 500 scuole, 5000 insegnanti e 65.000 fra alunni e studenti, e la realizzazione di circa 300 eventi. La Seconda settimana della cooperazione nelle scuole è stata celebrata con un evento conclusivo svoltosi al Liceo Augusto di Roma il 31 marzo 2016, con la partecipazione di oltre 150 studenti e l'intervento del Vice Ministro per la Cooperazione alla Sviluppo Mario Giro. La cerimonia all'Augusto è stata anche la cerimonia conclusiva dell'Anno Europeo per lo Sviluppo nel nostro Paese.

Nel corso dell'anno la Commissione UE ha dato impulso alla realizzazione di seguiti delle attività realizzate nel quadro dell'Anno Europeo per lo Sviluppo, in modo da tener desta l'attenzione dell'opinione pubblica sui temi della cooperazione, anche sulla scorta dei risultati di un sondaggio dell'Eurobarometro che indica, anche per il nostro Paese, un significativo aumento del sostegno dell'opinione pubblica alle iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Più in particolare, l'Italia ha aderito all'iniziativa "World's Best News" consistente nella distribuzione di un giornale (numero unico), scritto e tradotto in italiano a cura della Commissione stessa, dedicato ai temi dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Le 10.500 copie fornite dalla Commissione sono state distribuite, grazie anche alla collaborazione degli "Youth Ambassadors" di One, la ONG fondata dal noto cantante Bono Vox, in occasione delle celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Alimentazione organizzate dalla DGCS a Roma (in collaborazione con le organizzazioni internazionali del Polo Romano) e a Bari (in collaborazione con il CIHEAM-IAMB) e in scuole di varie città italiane (Milano, Venezia, Napoli, Cagliari, Torino, Potenza, oltre che Roma e Bari).

Sono naturalmente proseguite le attività di comunicazione istituzionale tramite:

- il **portale web della Cooperazione Italiana**, strumento di comunicazione istituzionale e di trasparenza, che ha fornito una puntuale informazione sugli interventi e sulle decisioni della Cooperazione italiana, arricchita da approfondimenti e dalla pubblicazione di documenti ufficiali (linee guida, schede di programmazione-Paese, delibere etc.). Il portale svolge anche una funzione di servizio, pubblicando avvisi di incarico, avvisi pubblici relativi ai progetti promossi dalle ONG e bandi di gara collegati ai progetti finanziati dalla Cooperazione;
- i profili della Cooperazione italiana sui più popolari **social network**. Attraverso la pagina Facebook vengono veicolati, oltre a notizie riportate dal portale web, approfondimenti, aggiornamenti, video e gallerie fotografiche. La presenza sui social media si pone anche come riferimento per le stesse attività di comunicazione delle Ambasciate, che interagendo e condividendo i propri materiali, possono raggiungere un bacino di utenza più ampio, nell'ottica dello sviluppo di sinergie fra centro e periferia. Il profilo Twitter è funzionale a dare notizie in tempo reale, condividere file multimediali, ricordare i principali appuntamenti in tema di cooperazione allo sviluppo, promuovere e partecipare a campagne di

sensibilizzazione. Attraverso il canale YouTube vengono veicolati materiali audiovisivi prodotti dalla DGCS, anche con l'apporto delle Ambasciate;

- **rapporti con i media, interviste, conferenze e comunicati stampa** sulle iniziative della Cooperazione italiana diffusi su testate giornalistiche o radio-televisive di rilievo nazionale, nel quadro di un'attività svolta in costante raccordo e sinergia con il Servizio Stampa del MAECI.

3.8.2 La valutazione

La valutazione viene definita dal Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE come "l'apprezzamento sistematico ed oggettivo su formulazione, realizzazione ed esiti di un progetto, programma o politica di sviluppo che si effettua in corso d'opera o dopo il completamento delle attività previste. Essa si propone di esprimere un giudizio sulla rilevanza e il raggiungimento degli obiettivi, su efficienza ed efficacia, impatto e sostenibilità. Una valutazione dovrebbe fornire informazioni credibili e utili e consentire ai beneficiari e ai donatori l'integrazione degli insegnamenti appresi nei loro processi decisionali".

In ambito **DAC** sono stati definiti i **principi** a cui deve essere improntata la **valutazione** dell'aiuto:

1. esistenza di linee guida che contengano, tra l'altro, una chiara definizione di ruoli e responsabilità nell'ambito della struttura incaricata della politica di APS;
2. imparzialità e indipendenza rispetto ai processi di formulazione delle politiche e di gestione dei programmi di APS;
3. procedimento aperto e trasparente e risultati largamente diffusi;
4. retroazione dei risultati ai responsabili delle politiche e agli operatori delle strutture operative;
5. partenariato con le istituzioni dei donatori e dei destinatari;
6. inserimento della valutazione nella programmazione delle attività di APS.

A tali principi è ispirata l'attività di valutazione della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, che nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate commissiona attività di valutazione ad enti specializzati esterni, selezionati attraverso le procedure previste dal Codice dei contratti pubblici. Il ricorso a valutatori esterni garantisce **l'imparzialità e l'indipendenza** e rafforza la credibilità delle valutazioni svolte. L'Ufficio, in raccordo con le strutture della DGCS e con l'AICS, identifica le iniziative da valutare e definisce i termini di riferimento delle valutazioni.

Nel corso del 2016, l'Ufficio si è impegnato in particolare nella redazione di nuove linee guida per il ricorso a valutatori esterni e nella elaborazione e conclusione della "Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo" per il trasferimento da parte dell'AICS alla DGCS delle risorse finanziarie per l'esecuzione delle attività di valutazione da realizzare. La Convenzione, approvata dal Comitato Congiunto del 3 ottobre 2016 e firmata lo stesso giorno dal Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Amb. Pietro Sebastiani e dal Direttore dell'Agenzia Dr.ssa Laura Frigenti, reca in allegato le citate nuove "Linee Guida disciplinanti il ricorso a valutatori esterni" ed il "Programma per la valutazione degli interventi della DGCS nel triennio 2014-2016", che le parti hanno ritenuto documento di programmazione ancora valido in attesa di un nuovo documento di programmazione.

Nel 2016, la DGCS ha completato le valutazioni dei progetti di cooperazione in Salvador denominati "Sostegno alla promozione e allo sviluppo della scuola inclusiva in El Salvador", "Appoggio alla riforma del sistema educativo nazionale" e "Rafforzamento dell'offerta educativa di

livello medio-superiore per migliorare la produttività in 12 Dipartimenti del Paese”, e la valutazione dei “Progetti nei settori sanitario, agricolo e water and sanitation in Etiopia”. E’ stata affidata la valutazione delle iniziative di cooperazione in Libano denominate “Sostegno socio-economico per le famiglie delle regioni olivicole marginali in Libano”, “Raggiungimento di standard europei di qualità per la conformità della produzione di patate” e “Programma nazionale per il miglioramento della qualità dell’olio d’oliva e azioni in contrasto alla diffusione del fitoplasma delle drupacee”.

Dal 2011 ad oggi, l’Ufficio IX della DGCS ha completato **28 valutazioni** per un impegno complessivo di quasi 1,5 milioni di Euro. I rapporti di valutazione vengono discussi nel corso di seminari tra i soggetti incaricati della valutazione, gli Uffici, il personale della Direzione Generale interessati ed i soggetti esecutori. Nei termini di riferimento delle valutazioni più recenti è stata prevista anche l’organizzazione di seminari nei Paesi partner ai fini di una efficace restituzione dei risultati tra le controparti locali.

Al fine di assicurare la massima **trasparenza**, i rapporti di valutazione sono inoltre pubblicati sul portale Internet della DGCS (www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it). I rapporti, redatti anche in lingua inglese, sono condivisi nell’ambito del network sulla valutazione (EvalNet) in ambito OCSE-DAC.

Nel corso del 2016, la DGCS ha inoltre concluso il negoziato per l’adesione, a partire dal 2017, al **MOPAN** (Multilateral Organization Performance Assessment Network), una rete indipendente istituita nel 2002, in ambito OCSE, per monitorare e valutare il lavoro e le prestazioni delle organizzazioni multilaterali ed armonizzare gli approcci dei donatori per valutare l’efficacia organizzativa delle organizzazioni multilaterali. L’Italia era l’unico Paese G7 ancora non aderente alla rete.

3.8.3 La funzione di audit interno

La funzione di Audit interno alla DGCS è stata attivata nel 2012 sulla base di criteri definiti a livello UE, noti come “strategia dei sei pilastri” (art. 60, co.2, Regolamento UE n. 966/2012).

La piena operatività dell’AICS ha determinato una parziale rivisitazione della funzione di controllo interno della DGCS. Pertanto, la funzione di Audit è stata circoscritta alle attività rimaste in capo alla Direzione medesima, tra le quali si segnalano la cooperazione allo sviluppo con Paesi terzi delegata dall’Unione Europea, l’attività di valutazione dei progetti, i rapporti con le OO.II. e i contributi volontari nel settore multilaterale. Si segnala altresì l’importanza dell’innovativo canale di finanziamento dei progetti di sviluppo, denominato “*blending*”, nonché il nuovo ruolo della CDP quale istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo.

Per prassi consolidata le attività di audit sono state pianificate sulla base di un’analisi del rischio e di diversi documenti, elaborati sia da organismi interni che esterni al MAECI.

L’auditor ha fornito il proprio contributo alla funzione di Risk Management e al Referente interno per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, in linea con le previsioni dei documenti programmatici del Maeci previsti dalla legge 190/2012 e dal D. Lgs. 33/2013, come emendati dal D. Lgs. n. 97/2016, primo provvedimento attuativo della riforma Madia. Inoltre, ha emesso la prevista dichiarazione sul sistema di controllo interno (i.e. *déclaration d’assurance*) ed ha proseguito la sua attività di audit in materia di “Cooperazione delegata”, completando il controllo di un rilevante progetto rurale in Egitto, con la stesura di un Report specifico.

3.8.4 L'azione di comunicazione dell'AICS

Nel corso del primo anno di operatività, l'Agenzia ha attribuito un'importanza strategica all'investimento nella trasparenza, con l'ambizione di migliorare significativamente il posizionamento dell'Italia nei ranking internazionali sulla trasparenza dell'Aiuto pubblico allo sviluppo.

Innanzitutto il sito **Open Aid**, la banca dati on line sulle iniziative di cooperazione gestita dall'Agenzia, è stato migliorato ed è stata messa in cantiere una ulteriore strategia di intervento evolutivo che porterà a una nuova piattaforma, **Open Aid 2.0**.

Questo progetto è stato inserito nell'Open Government Partnership (OGP) e nel terzo Piano d'azione nazionale 2016-2018, coordinato dalla Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio.

L'Agenzia, infine, attraverso uno scambio di lettere ufficiali, ha **aderito allo IATI**, la principale organizzazione internazionale in tema di trasparenza dei dati sull'aiuto, sta costituendo il "working group" interno che curerà l'adeguamento della struttura agli standard richiesti e ufficializzerà la membership nel primo incontro internazionale nel marzo 2017.

Dal 4 maggio 2016 è on line il **sito web dell'Agenzia** <http://www.agenziacooperazione.gov.it/>, fonte di notizie ed informazioni, quotidianamente aggiornate, sull'attività di cooperazione in Italia e all'estero. Il sito ha anche una versione in lingua inglese e registra ogni giorno una media di 600 accessi da diverse postazioni.

Al suo interno è pubblicato anche il mensile della cooperazione italiana, "**Cooperazione Informa**" che ospita interviste, articoli, dossier e notizie relativi al dibattito sullo sviluppo e ai diversi progetti di cooperazione nel mondo.

Nel 2016 sono stati inoltre attivati i due social principali, Facebook e Twitter.

Sul sito web sono state pubblicate le social media policy dell'Agenzia previste dalle Linee guida per i siti web della PA nel Vademecum "Pubblica Amministrazione e Social Media".

Le sedi AICS all'estero hanno una loro autonomia di gestione dei social network e rappresentano le attività e i progetti dei territori. È stato inoltre predisposto un "**Manuale di comunicazione per le sedi estere**", distribuito a tutte le sedi estere dell'AICS.

4. IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI

4.1 La Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza

Contributi obbligatori al bilancio regolare, al bilancio delle operazioni di pace e agli organismi internazionali del Sistema delle Nazioni Unite

Nel 2016 l'Italia ha contribuito all'attività delle Nazioni Unite, in particolare nel settore del mantenimento della pace e la sicurezza internazionale, mediante i seguenti contributi:

o € 82.573.041 al bilancio ordinario dell'Organizzazione;
o € 214.311.058 alle operazioni di pace in Sahara Occidentale (MINURSO), Mali (MINUSMA), Repubblica Centrafricana (MINUSCA), Sudan (UNAMID e UNISFA), Kosovo (UNMIK), Cipro (UNFICYP), Libano (UNIFIL), Haiti (MINUSTAH), Liberia (UNMIL), Costa d'Avorio (UNOCI), Repubblica Democratica del Congo (MONUSCO), Sud Sudan (UNMISS), Golan (UNDOF), e all'Ufficio ONU di sostegno alla missione dell'Unione Africana AMISOM in Somalia (UNSOA);
o € 8.670.589 alla Corte Penale Internazionale (ICC);
o € 2.121.828 ai Tribunali Speciali per il Ruanda (ICTR) e la ex Jugoslavia (ICTY), ed al Meccanismo Internazionale Residuale per i Tribunali Criminali.

I contributi al bilancio ordinario, le missioni di pace e l'Ufficio UNSOA, e i Tribunali Speciali ed il Meccanismo Residuale sono a valere sul capitolo 3393, piano gestionale 3, del bilancio del MAECI. I contributi all'ICC sono a valere sul medesimo capitolo, piano gestionale 15, del bilancio del MAECI, come di seguito:

o € 1.515.000 alle attività ONU di prevenzione, mediazione e ricostruzione post-conflitto (peace building) del Dipartimento per gli Affari Politici (DPA), il Peace Building Fund (PBF), il Peace Building Support Office (PBSO) ed il Consigliere Speciale ONU per la Responsabilità di Proteggere, a valere sul capitolo 3415, piani gestionali 6 (cd. Legge 180) e 16 (cd. Decreto Missioni) del bilancio del MAECI.
o € 500.000 alle attività di formazione del personale delle Nazioni Unite effettuate presso lo Staff College del Sistema ONU a Torino (UNSSC), a valere sul capitolo 3395 del bilancio del MAECI.
o € 35.000 al Fondo di sostegno alla partecipazione dei Paesi meno Sviluppati (LDCs) e delle Piccole Isole in via di Sviluppo (SIDS) ai lavori del Consiglio dei Diritti Umani ONU, a valere sul capitolo 3415, piano gestionale 18 (cd. Fondo per la promozione della candidatura italiana in Consiglio di Sicurezza) del bilancio del MAECI.

Contributi al Consiglio d'Europa ed agli organismi delle Nazioni Unite per i diritti umani

o € 26.978.791 al bilancio ordinario del Consiglio d'Europa, che figura tra gli Organismi internazionali individuati dall'OCSE/DAC. In questo modo, l'Italia ha sostenuto l'azione dell'Organizzazione volta a promuovere la democrazia, il rispetto dei diritti umani e lo Stato di diritto nei 47 Paesi membri. Il contributo italiano al Consiglio d'Europa grava sul capitolo 3393, piano gestionale 18, del bilancio del MAECI.
o € 30.000 al Fondo volontario delle Nazioni Unite per le vittime della tortura, gestito dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR). Sia il Fondo sia l'OHCHR figurano tra gli Organismi individuati dall'OCSE/DAC. Il Fondo sostiene le vittime di tortura, attraverso donazioni a organizzazioni della società civile e a centri di riabilitazione, che forniscono assistenza medica, psicologica, legale, finanziaria e sociale diretta a persone sopravvissute alla tortura e alle loro famiglie. Solo nel 2016 più di 50.000 persone vittime di tortura in più di 80 Paesi sono state assistite grazie al

sostegno del Fondo (178 donazioni annuali). Il contributo italiano a questo Fondo grava sul capitolo 3415, piano gestionale 6, del bilancio del MAECI.

- o € 18.000 al Fondo fiduciario volontario di assistenza tecnica per il sostegno alla partecipazione ai lavori del Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite dei Paesi meno sviluppati (Least Developed Countries, LDCs) e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo (Small Islands Developing States, SIDS). Il Fondo è gestito dall'OHCHR (Human Council Branch), che figura tra gli Organismi individuati dall'OCSE/DAC. Grazie a questo contributo, è stato possibile erogare finanziamenti a LDCs e SIDS per diverse attività, come formazione, partecipazione alle sessioni del Consiglio Diritti Umani e borse di studio. Il contributo italiano a questo Fondo grava sul capitolo 3415, piano gestionale 6, del bilancio del MAECI.

Relazioni con l'Agenda Internazionale per l'Energia Atomica-AIEA

Nell'anno finanziario 2016, sono state finanziate **due iniziative di cooperazione** riconducibili all'obiettivo 7 dell'Agenda di Sviluppo Sostenibile 2030.

Programma di Cooperazione Tecnica dell'Agenda Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA)

L'Italia ha erogato un contributo volontario, di oltre 2 milioni di euro, al Programma di Cooperazione Tecnica dell'AIEA, con il quale si finanziano progetti per gli usi nucleari civili, ponendo particolare attenzione agli aspetti di sicurezza e sostenibilità delle installazioni. Sebbene il Programma di Cooperazione Tecnica sia aperto a tutti gli Stati Membri, l'assistenza si concentra principalmente sui bisogni dei paesi in via di sviluppo ed emergenti.

Il Programma offre anche expertise in campi ove la tecnologia nucleare offre vantaggi comparati o può integrare in maniera efficiente altri approcci convenzionali. Sono pertanto finanziati progetti di rafforzamento delle capacità per l'impiego della tecnologia nucleare per il miglioramento della salute umana, il supporto all'agricoltura, la gestione delle risorse idriche, la protezione dell'ambiente ed altre applicazioni industriali.

Il Programma concede inoltre borse di studio e finanzia visite scientifiche su base individuale o nell'ambito di progetti di ricerca, come contributo a programmi nazionali per le applicazioni del nucleare nei settori dell'energia, sanità, agricoltura, risorse idriche, ambiente e sicurezza nucleare. Le richieste sono vagliate dall'AIEA, che si avvale in più occasioni di università, centri di ricerca e laboratori di medicina nucleare italiani, che ospitano i candidati.

Attuazione del Piano d'azione congiunto globale per il nucleare iraniano

L'Italia ha contribuito all'attuazione del Piano d'azione (Joint Comprehensive Plan of Action – JCPOA) riguardante il programma nucleare iraniano, sottoscritto a Vienna il 14 luglio 2015 da Iran, Stati Uniti, Cina, Federazione Russa, Francia, Germania, Regno Unito e Unione Europea e recepito dalla Risoluzione del Consiglio di Sicurezza 2231 (2015).

Nel quadro dell'attuazione del Piano d'azione, l'AIEA è incaricata di verificare e monitorare che il programma nucleare iraniano sia esclusivamente focalizzato sull'uso pacifico dell'energia nucleare. L'Italia ha offerto un contributo volontario all'AIEA di 116.000 euro, a valere sui fondi della Legge n.180/1992 "Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale, per sostenere le attività dell'AIEA nella verifica e monitoraggio degli impegni dell'Iran per il settore nucleare.

Contributi italiani al bilancio e ad iniziative dell'OSCE

Nel 2016, sono stati versati complessivamente 24.540.742 Euro all'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, con sede a Vienna). La maggior parte di questa somma (€ 22.666.742) è costituita da **contributi obbligatori**. L'Italia infatti contribuisce con una quota dell'11,09% del totale (terza quota più alta dopo quella di USA e Germania, alla pari di quella di Francia e Regno Unito) al bilancio ordinario dell'organizzazione (€ 14.349.562 nel 2016), a quello

della “Special Monitoring Mission” in Ucraina (€ 8.307.083), e a quello della Corte di arbitraggio OSCE di Ginevra (€ 10.097).

Per quanto riguarda i **contributi volontari**, una parte di essi è andata al finanziamento di progetti extra-bilancio (ExB) dell’OSCE (€ 295.000). Più precisamente, sono stati versati 50.000 Euro per un progetto ExB della Missione OSCE in Serbia volto a rafforzare la cooperazione giudiziaria regionale per la lotta ad organizzazioni criminali dedite al traffico di migranti, 30.000 Euro ad un altro progetto ExB, sempre della Missione OSCE in Serbia, volto a rafforzare le capacità della Procura nazionale serba contro il Crimine Organizzato (POOC), 15.000 Euro a un progetto ExB della missione OSCE in Montenegro per l’assistenza tecnica alla Commissione elettorale montenegrina e 200.000 Euro a un progetto del Segretariato OSCE (ma attuato dall’Università di Firenze in qualità di “implementing partner”) sull’attuazione delle misure di rafforzamento della fiducia (confidence building measures) nel settore della sicurezza informatica (cyber security).

Anche nel 2016 sono state finanziate le spese per la partecipazione di osservatori italiani di lungo e breve periodo **alle missioni di osservazione elettorale (MOE)** organizzate dall’ODIHR, l’Ufficio OSCE di Varsavia per le istituzioni democratiche ed i diritti umani, per un totale di € 115.000. In particolare, l’Italia ha partecipato alle MOE per le elezioni in Serbia (€ 10mila), FYRoM (Macedonia) per 8mila Euro (N.B.: A causa di gravi problemi politici interni, le elezioni sono poi state rinviate, ma intanto già un nostro osservatore di lungo termine si era recato sul posto), Bielorussia (10mila), Georgia (32mila), Montenegro (20mila), Uzbekistan (20mila), FYRoM (15mila).

Infine, sono stati versati complessivamente € 1.464.000 per pagare le integrazioni a carico dell’Italia per i 72 **funzionari italiani “seconded”**, cioè pagati parte dall’OSCE e parte dall’Italia.

Cooperazione in ambito ONU, UE e altri fora multilaterali specializzati in materia di lotta al terrorismo, al traffico di stupefacenti e al crimine organizzato transnazionale

Progetto: La partecipazione delle donne libiche al processo di pacificazione e ricostruzione del Paese. Cap. 3415/PG17 € 178.788,65

Finalità del progetto: accogliere le richieste di aiuto e le proposte sociali, economiche, culturali e politiche delle donne libiche; incoraggiare e consolidare i canali di dialogo tra le donne libiche, l’Italia, l’Europa e la comunità internazionale e ribadire quanto affermato nella risoluzione ONU 1325/2000, nonché sostenere l’esigenza delle donne libiche di essere riconosciute come protagoniste di pace e sicurezza dell’area euro-mediterranea.

Progetto: Emergenza Libia. Cap. 3415/PG17 € 22.000,00

Finalità del progetto: organizzazione e realizzazione di un seminario internazionale presso il MAECI su argomenti inerenti l’instabilità libica, il terrorismo, traffici illegali e la questione immigrazione.

Progetto: Organizzazione di un tavolo di riflessione a sostegno di un processo di Institution-Building libico. Cap. 3415/PG17 € 26.058,74

Finalità del progetto: Analizzare tematiche di natura politica, economica, e istituzionale ritenute di particolare rilievo per incrementare la comprensione delle dinamiche in atto e individuare alcune possibili aree di intervento prioritario.

Progetto: Migliorare le condizioni delle persone rifugiate migranti in Libia. Cap. 3415/PG17 € 78.621,25

Finalità del progetto: Il progetto prevede una serie di attività per contribuire alla stabilizzazione post-conflitto in Libia e, in particolare, per fornire protezione e assistenza alle persone rifugiate e ai migranti e per documentare i flussi migratori, la loro gestione e le condizioni dei migranti che attraversano o

risiedono nel territorio libico.

Progetto: Assistenza di Emergenza al Dialogo Politico Libico e al Governo di Accordo Nazionale. Cap. 3415/PG17 € 830.000,00

Finalità del progetto: Rafforzare in un primo momento il dialogo tra le parti e, successivamente al raggiungimento dell'accordo, le istituzioni libiche, per favorirne il consolidamento a beneficio della stabilità del Paese.

Progetto: Ricerca sulla diffusione attuale delle correnti islamiste in Libia e sulle conseguenze per l'Europa e l'Italia. Cap. 3415/PG82 € 37.581,72

Finalità del progetto: analizzare le diverse correnti di attivismo islamico in Libia, i loro programmi e basi ideologiche, il loro ruolo/influenza a livello politico, tribale e popolare, così come le loro possibili connessioni con gruppi jihadisti e reti criminali operanti in Libia, Italia e Europa. La ricerca si propone di analizzare anche le posizioni della diaspora libica nel nostro paese.

Progetto: A sostegno delle donne libiche per affermare diritti, Governance e Cultura della Libertà nella Società e Costituzione. Cap. 3415/PG17 € 197.983,17

Finalità del progetto: Contribuire al processo di riconciliazione nazionale e alla transizione democratica del Paese, attraverso la partecipazione e l'inclusione dei diritti delle donne nella società libica e in Costituzione. Il progetto prevede la realizzazione di due seminari formativi a favore delle donne libiche.

Progetto: Local perspectives on Pressing Challenges Facing Libya Today. Cap. 3415/PG6 € 64.989,00

Finalità del progetto: contribuire all'abbassamento delle tensioni intra-libiche e al più ampio obiettivo della riconciliazione politica del paese. A tal fine intende adottare una strategia "dal basso verso l'altro" rispondendo alle richieste di rappresentanza politica e alle esigenze economiche e sociali delle comunità locali, dedicando particolare spazio ai sindaci in quanto eletti direttamente dalla cittadinanza e solitamente non contestati.

Progetto: Managing Libya's Uncertainties, Supporting Unity. Cap. 3415/PG6 € 100.592,00

Finalità del progetto: fornire analisi, proposte e reti di contatto al fine di essere utilizzate e sviluppate per la politica italiana nel Paese. I temi che saranno oggetto di ricerca e analisi sono i seguenti: aspetti di politica estera delle migrazioni attraverso la Libia; i cessate il fuoco locali e le autorità locali; la dimensione nazionale e le istituzioni economiche; la dimensione di sicurezza regionale.

Progetto: Dove va la Libia: scenari politici, economici e di sicurezza. Cap. 3415/PG6 € 81.229,00

Finalità del progetto: L'obiettivo del progetto è di continuare le riflessioni sulle dinamiche socio-politiche di sicurezza ed economiche libiche e regionali già avviate negli scorsi anni e al fine di ottenere una migliore comprensione della delicata situazione libica e individuare le possibili misure da porre in atto per favorire la ripresa del difficile processo di transizione politico-istituzionale sia a livello nazionale che di municipalità.

Vicino Oriente e Lega araba

Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) – Cap. 3415/PG 6 - € 450.000. Il progetto "Sostegno alle Municipalità curde del nord est della Siria e nel Kurdistan regionale iracheno" ha come obiettivo generale l'accrescimento della capacità di risposta delle predette municipalità alla grave crisi umanitaria derivante dal conflitto in corso, al fine di favorire una migliore erogazione dei servizi di base e di rafforzare il dialogo diretto tra la società civile italiana e quella dei territori iracheni e siriani coinvolti. L'obiettivo specifico è quello di migliorare le competenze nei diversi settori di gestione della cosa pubblica: dalla protezione civile, all'istruzione fino alla raccolta dei rifiuti e allo sviluppo sostenibile.

Center for Civil Society and Democracy (CCSD) – Cap. 3415/PG 6 - € 180.000.- Il progetto "Civil Society at the Table: Building a better future in Syria through Track III participation", realizzato attraverso la ONG

siriana CCSD, ha come oggetto il coinvolgimento di un'ampia serie di rappresentanti siriani nell'elaborazione di documenti programmatici e raccomandazioni da incanalare nel negoziato sotto l'egida dell'ONU, in linea con quanto previsto con la Risoluzione 2254 del Consiglio di Sicurezza. L'obiettivo specifico è quello di selezionare e coordinare i leader della società civile che contribuiranno al negoziato politico e al processo di transizione.

MINERVA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. – Cap. 3415/PG 17 - € 68.218,95. Il progetto *“Rafforzamento del ruolo sociale delle donne siriane rifugiate in Turchia”*, realizzato attraverso l'organizzazione di due seminari, ha come oggetto lo scambio di conoscenze e la cooperazione tra esperti e figure chiave delle istituzioni e della società civile italiana e turca, relativamente ai percorsi di integrazione delle donne siriane in Turchia, in particolare nell'area di Gaziantep, facilitando il loro inserimento nel sistema educativo e nel mercato del lavoro del Paese ospitante. L'obiettivo generale è quello di favorire la consapevolezza sulle priorità tematiche del Governo turco, del MAECI, della Commissione Europea e delle Nazioni Unite in materia di diritti/doveri dei rifugiati. Nel progetto sono state coinvolte la Municipalità di Gaziantep e diverse ONG attive in Turchia.

United Nations Mine Action Service (U.N.M.A.S.) - Cap. 3415/PG 17 - € 494.000. Il progetto *“Sminamento umanitario in Siria”* ha come oggetto generale la riduzione dei rischi di esplosione di ordigni nel territorio siriano. Esso viene realizzato attraverso una ONG internazionale che si occupa dell'addestramento e del sostegno operativo di una squadra antimine. In particolare, il risultato atteso è la riduzione del rischio in aree contaminate selezionate nel Governatorato di Al-Hasakeh.

Coordinamento Organizzazioni per il Servizio Volontario (C.O.S.V.) – Cap. 3415/PG 17 - € 36.406. Il Progetto *“Good Morning Syria”* ha come obiettivo generale il miglioramento della qualità e l'indipendenza dell'informazione divulgativa e della ricerca accademica sul conflitto siriano. L'obiettivo specifico è quello di incrementare la visibilità mediatica, i valori e le attività dell'emergente società civile siriana nei diversi contesti, potenziando le capacità professionali di reporter, fotografi, analisti e documentaristi siriani. L'intervento è articolato in tre diverse aree di attività: la selezione di operatori dell'informazione siriana e l'organizzazione di un workshop; la creazione di una piattaforma in rete in cui si trovano i diversi prodotti mediatici realizzati dai partecipanti al progetto.

UNESCO - Cap. 3415/PG 17 - € 200.000. Il progetto *“Salvaguardia del patrimonio culturale e archeologico siriano”* ha come oggetto generale quello di fornire un contributo per l'attuazione del Piano d'azione di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale della Siria, adottato dall'UNESCO. Gli obiettivi specifici da raggiungere, anche attraverso il dialogo nazionale e internazionale, sono: la formazione della società civile mirata al monitoraggio e alla valutazione dei danni ai siti archeologici e il rinforzo delle capacità della società civile per la salvaguardia e la ricostruzione del patrimonio.

Associazione Comunità Araba Siriana in Italia (ACASI) – Cap. 3415/PG 17 - € 224.903 (impegno) € 112.451,50 (erogato). Il progetto *“Educazione e formazione di giovani siriani a sostegno della pace e dei diritti umani in Siria”* ha come obiettivo generale quello di permettere ai giovani siriani il completamento del ciclo di studi; il miglioramento dell'integrazione favorendo l'inserimento sociale; il sostegno agli operatori socio-sanitari che operano nell'ambito del trauma. Gli obiettivi specifici sono: il sostegno all'istruzione per gli studenti; il miglioramento della conoscenza dei diritti umani da parte dei membri della società civile siriana; l'assistenza di base per operatori che si occupano del disturbo post-traumatico da stress (PTSD).

Ministero della Difesa – Cap. 3415/PG 17 - € 360.150. Il programma congiunto di assistenza *“Evacuazione combattenti curdi anti DAESH”*, si basa su un'intesa tra il MAECI e il Ministero della Difesa italiano e ha come oggetto generale l'evacuazione sanitaria e le cure mediche in Italia dei predetti combattenti. Nello specifico, si articolerà nel seguente modo: ricezione, valutazione e riscontro delle richieste di assistenza; triage dei pazienti selezionati; disbrigo delle pratiche per i visti; trasporto in Italia e degenza del paziente in

una struttura ospedaliera militare; rimpatrio del paziente.

Non c'è pace senza giustizia - Cap. 3415/PG 17 - € 105.915,77. Il progetto "Rafforzare le capacità della società civile siriana per combattere la violenza di genere e favorire una transizione verso una società democratica e pluralista" realizzato attraverso una serie di corsi di formazione destinati ad avvocati, giudici, personale umanitario e attivisti, ha come obiettivo lo sviluppo delle capacità e delle competenze nel campo della documentazione giuridica delle violazioni, favorendo al contempo il dialogo e la condivisione di buone pratiche tra la società civile e le istituzioni.

Penisola arabica e Golfo

Progetto formativo a cura del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino (CRAST), da espletarsi sia nel 2016 che nel 2017 sul Cap. 3415/PG 17 finanziato con i fondi legge 180/92 a valere sul Decreto Missioni (D.L 67 del 16.5.2016) per € 45.000, di cui € 22.500 erogati nel mese di giugno 2016.

Sin dagli anni settanta il CRAST è stato presente in Iraq attraverso la partecipazione all'Istituto italo-iracheno di scienze archeologiche e all'Istituto italo-iracheno per il restauro dei monumenti, ricevendo l'apprezzamento delle Autorità locali e fornendo un valido contributo all'azione diplomatica italiana nel campo della cultura in Iraq.

Dal 2004 il CRAST ha tra l'altro attivamente contribuito agli interventi italiani per la restaurazione e risistemazione del Museo Nazionale di Baghdad, riaperto al pubblico nel marzo 2015, in un'occasione altamente simbolica subito dopo le distruzioni perpetrate dai terroristi di Daesh nei siti di Hatra e Nimrod. Il 4 aprile 2016 è stata inaugurata la sede di Baghdad del CRAST, danneggiata nel corso degli eventi bellici del 2003 e restaurata con fondi MAECI.

Nell'ambito del contributo italiano alla stabilizzazione dell'Iraq, il sostegno alla sicurezza è stato accompagnato da interventi in campo culturale, quali il finanziamento di corsi di formazione alla gestione dei musei e degli scavi archeologici per giovani iracheni provenienti da diverse regioni del Paese. I corsi sono stati realizzati sia in loco (aprile-maggio e novembre-dicembre 2016), in occasione di missioni archeologiche, che nella sede del CRAST. In particolare nel 2016 si sono svolti corsi sulla metodologia archeologica (scavi, documentazione, pubblicazioni); la catalogazione, schedatura, disegno tecnico (con utilizzo di materiali degli scavi), sull'utilizzo di nuove tecnologie, sulla tutela e conservazione del patrimonio culturale (siti, musei, management). Si sono svolti inoltre interventi per la riattivazione della biblioteca storica degli Istituti, per l'acquisto delle necessarie attrezzature (computer, materiale da disegno, cancelleria) e la digitalizzazione di materiali didattici.

In tale contesto, l'organizzazione dei corsi di formazione ha perseguito con successo due obiettivi principali:

- il trasferimento di tecniche di gestione museale ad un Paese dotato di un immenso patrimonio culturale, ma privo di una consolidata capacità di gestione e valorizzazione di tale ricchezza;
- facilitare la collaborazione tra le differenti componenti sociali ed etnico-religiose irachene e di fornire al contempo una chiave di lettura condivisa del retaggio culturale comune.

Afghanistan

Corso di formazione di funzionari afgani in materia di lotta alla corruzione

Nel 2016 il MAECI, in collaborazione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha progettato un corso di formazione a favore di funzionari afgani in materia di lotta alla corruzione.

Il corso, che sarà realizzato dall'Università LUISS Guido Carli, dovrebbe avere indicativamente una durata di circa 10 giorni/2 settimane a beneficio di circa 10 funzionari/magistrati di qualificato livello operanti nelle strutture preposte in Afghanistan all'attività di lotta alla corruzione quali, ad esempio, il nuovo "Anti-Corruption Justice Center" facente capo al Procuratore Generale afgano od altri organismi in materia.

Il corso sarà articolato nei seguenti moduli formativi: modulo didattico sull'identificazione e illustrazione di strumenti di prevenzione e repressione della corruzione, con particolare attenzione all'impianto preventivo legale ed operativo sulla base delle esperienze nazionali, europee ed internazionali; seminari di

approfondimento e di condivisione di best practices attraverso incontri con rappresentanti delle istituzioni coinvolte.

I singoli moduli formativi saranno curati dalla LUISS School of Law e dall'ANAC e affronteranno tematiche quali: introduzione allo studio dei delitti contro la Pubblica Amministrazione e sistematica dei delitti della corruzione; corruzione per esercizio della funzione e corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio; corruzione in atti giudiziari e istigazione alla corruzione; la prevenzione della corruzione; le regole di comportamento dei pubblici funzionari; le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione; i contenuti e relativi decreti attuativi della legge 190 del 2012; la nuova disciplina della trasparenza amministrativa; i piani triennali di prevenzione della corruzione; i piani anti-corruzione; i codici di comportamento e la responsabilità disciplinare; analisi del rischio; collaborazioni internazionali nella prevenzione e repressione della corruzione.

Le attività si svolgeranno presso la LUISS Guido Carli e l'ANAC. La loro calendarizzazione, indicativamente, è prevista per i primi mesi del 2017.

4.2 La Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

Contributo alle OO.II in ambito UNESCO

L'Italia ha contribuito nell'anno 2016 al bilancio ordinario dell'Organizzazione UNESCO per € 10.563.248,39, a valere sul Cap. 2752 pg 1 del bilancio MAECI. Tramite una serie di contributi versati alle organizzazioni internazionali in ambito UNESCO, l'Italia sostiene le seguenti attività:

“Protezione patrimonio culturale in aree di crisi”. A novembre 2015, la Conferenza Generale dell'UNESCO ha adottato all'unanimità una risoluzione sulla Strategia per la protezione della cultura e la promozione della diversità culturale, sulla base delle precedenti risoluzioni approvate dal Consiglio esecutivo su proposta italiana. L'UNESCO ha avviato la predisposizione del relativo Piano d'azione, che includerà anche l'istituzione di un meccanismo di intervento rapido sul modello della Task Force italiana Unite4Heritage (c.d. “caschi blu della cultura”), messa a disposizione dell'Organizzazione con MoU del marzo 2016. L'Italia presiede il *Group of Friends U4H*, che conduce le consultazioni fra Stati membri e Segretariato UNESCO in questa materia. Durante il nostro mandato in Consiglio di Sicurezza prevediamo inoltre di impegnarci per accrescere l'attenzione del Consiglio su questo tema e per l'inserimento della protezione del patrimonio nei mandati delle missioni di pace, ove necessario.

L'Italia sostiene la strategia UNESCO sulla **“Cultura per lo sviluppo sostenibile”**, volta a far riconoscere il ruolo della cultura all'interno di numerosi Obiettivi dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, con particolare riferimento a: educazione di qualità; città sostenibili; ambiente; crescita economica; modi di consumo e di produzione sostenibili.

L'Italia sostiene anche diverse iniziative legate al settore **educazione**, come ad esempio **“Education pour tous” (EPT)**, il programma UNESCO finalizzato ad assicurare un accesso universale all'educazione di base.

Attività dell'Ufficio Regionale dell'UNESCO per la **Cultura e la Scienza** in Europa, *il BRESCE*. Il contributo italiano al funzionamento dell'Ufficio di Venezia ammonta per il 2016 a € 641.142,00 a valere sul Cap. 2752 PG 2 del bilancio MAECI. È messa a disposizione dall'Italia la sede di Palazzo Zorzi. La DGSP rappresenta il Ministero nello Steering Committee del BRESCE. Le attività sono dirette principalmente ai Paesi del sud-est europeo e si articolano su: patrimonio e creatività per lo sviluppo; scienza per lo sviluppo responsabile.

Attività relative ai **Fondi per il Patrimonio Mondiale e per il Patrimonio Immateriale**: per entrambi i fondi sono stati versati per l'anno 2016 € 109.231,45 a valere rispettivamente sul capitolo 2752 pg 3 e pg 10 del bilancio MAECI.

Attività del **World Water Assessment Programme (WWAP)**, programma delle Nazioni unite per lo sviluppo di politiche di gestione idrica, affidato all'UNESCO, che pubblica annualmente il Rapporto mondiale sullo sviluppo idrico. L'Italia ha contribuito per l'anno 2016 al funzionamento del Programma con € 1.653.000,00 a valere sul Cap. 2763 pg 1 del bilancio MAECI

Contributo all'ICCROM

L'Italia sostiene le attività dell'**ICCROM**, un'organizzazione intergovernativa che contribuisce alla tutela dei beni culturali offrendo conoscenze, strumenti e formazione a chi dedica le proprie energie alla conservazione del patrimonio. Il lavoro si svolge a livello internazionale e di governi, in collaborazione con le istituzioni e tramite l'impiego di motivati professionisti sul campo. L'Italia ha contribuito alle attività dell'ICCROM per l'anno 2016 con un importo pari a € 167.060,00 a valere sul cap. 2752 pg 4 del bilancio MAECI.

La Direzione Generale per il Sistema Paese ha inoltre erogato borse di studio a favore di studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo per complessivi € 1.257.455.

4.3 La Direzione Generale per l'Unione Europea

Nel 2016 la Direzione Generale dell'Unione Europea ha contribuito alle attività di solidarietà internazionale, in particolare nel settore del diritto umanitario e del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale nell'area dei Balcani, mediante i seguenti contributi ad Organizzazioni ed Enti Internazionali ed Italiani a valere sul Capitolo 4548 PG2 ex L. 180/92, per un totale di Euro 129.991,99.

Inoltre, grazie al contributo italiano al Fondo dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) presso la Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), nel 2016 l'Italia ha promosso progetti di cooperazione tecnica e di scambio di buone prassi in molteplici settori. I progetti vengono realizzati nei Balcani Occidentali, Bielorussia, Moldavia ed Ucraina. L'importo (Aiuto Slegato) impegnato dal Fondo InCE per i progetti per l'anno 2016 è pari a euro 1.750.215, mentre l'erogato è pari a euro 436.039.

Di seguito i progetti finanziati dalla Legge 180/92 nel 2016:

Regional Cooperation Council, Sarajevo, per la cooperazione regionale, Euro 50.000,00;
International Organization for Migration, Tirana, Progetto Rafforzamento Sportelli Migrazione, Euro 10.000,00;
United Nations Development Programme, Chisinau, Contributo per la Riforma del Settore Giustizia in Moldova, Euro 15.000,00;
International Organization for Migration, Sarajevo, Progetto di allargamento a Albania e Serbia della metodologia del sistema di allerta antiradicalizzazione, già adottata nel progetto di supporto ai giovani "a rischio" in Bosnia Erzegovina avviato nel 2015, Euro 19.991,99;
Caritas Umbria, Pristina, attività di formazione al lavoro agricolo e di falegnameria presso la Casa Accoglienza di Leskoc, Klina, Euro 10.000,00;
United Nations Development Programme, Pristina, Progetto Sistema di Allerta Antiradicalizzazione alla Municipalità di Gjilan, Euro 15.000,00;
Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, Tirana, Seminario sui Diritti Umani e Diritto Internazionale Umanitario per membri delle Forze Armate e funzionari governativi albanesi, Euro 10.000,00.

Di seguito i progetti finanziati dal Fondo InCE presso la BERS nel 2016:

Support anti-corruption capacity building in Albania, euro 34.920
Dams safety: a new approach for the monitoring of the dams with the use of remote sensing, Albania, euro 39.885
Know how exchange - GIs for non-wine food products: Exchange of know-how and boost for partnerships'

based rural development in Moldova. Euro 11.960
Development and regulation of the University of Belgrade laser-laboratory infrastructure for education and research, Serbia, euro 39.900
Preserving Kotor Bay as natural and historical heritage - Analysing sea pollution sources and raising ecological awareness, Montenegro, euro 35.000
Professional intergovernmental know-how exchange on the implementation of large scale Secondary School Scholarship and Mentoring Program for Roma Students, Europe, regional, euro 38.550
Performance budgets in Cherkasy and Vinnitsa - support for good governance and financial transparency of local governments in Ukraine, Ukraine, euro 24.475
Public Accountants Certification Training (PACT) in Macedonia, level 1 cohort 2 and level 2 cohort 1, Former Yugoslav Republic of Macedonia, euro 38.786
Improving Environmental Monitoring and Disaster Prevention Capacity in Drina River Basin – PHASE II (Republic of Srpska and Montenegro), Europe, regional, euro 15.130
“ALERT”: Strengthening Serbian multi-hazard early warning and alert system. Phase I: Setting-up integrated policies to reduce damages from extreme events and risks for population, Serbia, euro 30.741
PACKSENSOR. The impact of the controlled atmosphere on quality and safety of the close-seal- packaged food applied in the SMEs of south Serbia, Serbia, euro 37.000
Next Generation Competitiveness Initiative (NGCI): South East Europe Competitiveness Outlook 2015, Europe, regional, euro 30.000
Emergency management and community resilience: a goal for Serbia, Serbia, euro 24.829
Independent System Operator of Bosnia and Herzegovina - Consultant for the Project Implementation Unit, Sarajevo, Bosnia and Herzegovina, euro 400.000
Climate Resilience in the Bosnian Road Network. Flood Repair and Upgrade, Bosnia and Herzegovina, euro 135.000
4th International Master’s in Public Procurement Management, Rome, Italy, euro 100.000
Investment in the Silk Road Infrastructure Corridor: the Western Balkans Route, Western Balkan Countries, euro 160.000
Implementation of the Corporate Governance Action Plan (CGAP) for KESH (Korporatea Elektroenergjitike Shqiptare Sh.A), Tirana, Albania, euro 300.000
Albania Secretariat to the Investment Council Tirana, Albania, euro 175.000
Project Preparation along the Silk Road in CSEE: Assessing and Tackling Policy Obstacles to Infrastructure Investment in the Region Western Balkan Countries, euro 90.000
5th International Master’s in Public Procurement Management, Rome, Italy, euro 125.000
Assessment of environmental hotspots and review of remediation investment opportunities in the low Adriatic Albania and Montenegro, euro 65.000
Resource and process efficiency in manufacturing sectors – Extension, Western Balkan Countries, euro 42.650
Montenegro Agency for the Protection of Competition, Podgorica, Montenegro, euro 48.428
Montenegro Water Sector Reform Montenegrin coast, euro 70.000
Innovation Vouchers scheme for resource efficiency technologies and services: programme preparation and definition of possible implementation approaches, Serbia, euro 74.000

Uno specifico riferimento richiede la **Tunisia**, in considerazione sia dell’importanza che il Governo attribuisce a questo Paese, sia dell’interesse manifestato dal Parlamento. L’Italia ha promosso e sostenuto l’impegno dell’Unione verso il Paese con la quasi totalità dei mezzi di cui dispone: politici, economici, commerciali, finanziari, cooperazione settoriale, aiuto allo sviluppo. Per quanto riguarda specificamente la dimensione dello sviluppo, l’Italia ha sostenuto e ribadito in ogni sede l’importanza della Tunisia, trovandosi in piena sintonia con la Commissione. Rimandando alla Comunicazione congiunta della Commissione e dell’Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza della UE: “Rafforzare il sostegno della UE alla Tunisia” (JOIN 2016) 47 finale, del 29

settembre 2016), per una visione organica delle relazioni della UE col Paese, si ritiene opportuno segnalare una dimensione specifica di particolare rilievo per l'Italia, che è coinvolta in maniera diretta.

La Tunisia partecipa a due programmi finanziati congiuntamente dallo Strumento europeo di vicinato e dal Fondo europeo di sviluppo regionale, la cui gestione è affidata a due regioni italiane:

- programma multilaterale "ENI CBC Mare Mediterraneo 2014-20", dotato di € 234,5 milioni affidati alla Regione Sardegna quale autorità di gestione (partecipanti: Cipro, Grecia, Francia Italia, Malta, Spagna, Portogallo, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Palestina, e Tunisia);
- programma bilaterale "ENI CBC Italia-Tunisia 2014-20", dotato di € 37 milioni affidati alla Regione Sicilia.

A dispetto della grandezza relativamente limitata dal punto di vista finanziario, tali programmi hanno un forte rilievo politico ed istituzionale, perché sono gli unici strumenti finalizzati a favorire gli scambi e le relazioni dirette tra le realtà locali a cavallo dei confini, e la diffusione di buone pratiche e procedure europee anche nei Paesi partner. Inoltre, i programmi erogano fondi direttamente ai vincitori dei bandi di gara, con ridotti passaggi burocratici e immediato trasferimento di liquidità. Inoltre, non finanziano grandi infrastrutture, ma promuovono il lavoro di persone e istituzioni, tramite il finanziamento di finanziate opere di immediata utilità e programmi di cooperazione che difficilmente potrebbero essere realizzati senza il sostegno dell'Unione.

4.4 La Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie

Nel 2016, come di consueto, la Direzione ha effettuato il pagamento di **contributi obbligatori** ad Organismi Internazionali, attraverso i due capitoli gestiti, n. 3104 e n. 3108, così ripartiti:

Capitolo 3104

Pagamento del contributo obbligatorio ex lege al **Centro Internazionale di Formazione OIL di Torino** per € 7.850.000,00.

Capitolo 3108

Articolo 1 – Pagamento del contributo obbligatorio ex lege all'**Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL)** per € 15.436.816,31.

Articolo 2 – Pagamento del contributo obbligatorio ex lege all'**Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM)** per € 2.022.331,33.

4.5 La Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali

Contributi obbligatori attinenti ad attività di cooperazione internazionale

Cap. 3750 PG 3 – contributo obbligatorio a **OECD Organization For Economic Cooperation Development** per € 14.919.985,34 relativo a tutte le voci del budget, inviato dallo stesso Organismo, esclusi gli importi relativi al Contributo PIAAC (cofinanziato dal Ministero del Lavoro e dal MIUR), Contributo RESEAU FISCAL (finanziato dal Ministero dell'Economia), Contributo CONSTRUCTION NAVAL (finanziato dal Ministero delle Infrastrutture) e Contributo PISA (finanziato dal MIUR). Il contributo viene erogato ai sensi della Legge 28 marzo 1962, n.232 "Ratifica ed esecuzione degli Accordi istitutivi l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, firmati a Parigi il 14 dicembre 1960". In conformità alle Direttive OCSE/DAC sulla notifica dei dati APS, è stata notificata all'OCSE/DAC solo la quota destinata al Centro di Sviluppo per un importo di € 596.277.

Cap. 3750 PG 1 contributo obbligatorio a **WTO/OMC World Trade Organization** per € 5.198.682,54. Tale contributo viene erogato ai sensi della Legge 1° gennaio 1951, n. 620 "Contributo annuale per la